



Il semplice camminare ci porta ancora lontano, per coprire il profilo del sasso, il ritornello
del vento, nuovi amici!
Basta poco per essere felici.

Karpathos 2009

Egeo

*Giungo a te,
stremato dal peso
di amare assenze.
Inerme, senza difese,
mi immergo in te,
nel tuo abbraccio
di luce turchese.
Nuovo battesimo che mi libera
con antiche armonie,
ed il mio respiro
è ormai rumore
della tua risacca.*

Lastos

*Oscilla la mente distratta
nel pigro mattino di luce.
Inattesa, mi avvolge
la tua presenza.
Per un attimo,
pelle contro pelle,
mi perdo nella tua
tagliante bellezza.*

A tutti i compagni – amici e nemici – un ritrovamento ci sarà?
Si vedrà?

*Arrivare stanchi fisicamente e carichi di pensieri, impegni e preoccupazioni quotidiane e tornare con rinnovata energia, con la mente libera e la consapevolezza che la natura ogni volta ci aiuta a ritrovare noi stessi nella semplicità ed essenzialità.
Poter condividere il cammino nel silenzio dei nostri passi e ritrovarsi la sera intorno ad un tavolo allegramente, sentendosi uniti, è un regalo che si rinnova ad ogni cammino.*

E' vero, viaggiare è incontrare l'altro, lo sconosciuto.

Ma camminando incontriamo anche lo straniero che è dentro di noi.
Esce nel silenzio, attraverso i profumi e i colori intensi che ci inebriano, si avvicina, e noi, protetti nel ventre generoso della natura, possiamo non scappare e, passo dopo passo, impariamo a conoscerci.



Il vento e la montagna

*Sul sentiero per Lefkos procedevamo a stento
sferzati da un vento implacabile,
ancorati a terra dai nostri zaini.*

*Il mio sguardo vola sulla cima della montagna:
nubi strappate alla montagna ad una ad una.*

Lei avrebbe voluto tenersele per se, per un po' di tepore, almeno quella notte.

Il vento le scacciava lontano.

Per star solo con lei.

Karpathos

Vento di Karpathos

tanto odiato quanto amato

spesso soffi forte, portandoci via i capelli
ma noi, anche se struffellati, siamo sempre belli.

Spiagge belle e incantate
piccole chiesette sul mare affacciate
percorsi indimenticabili
per noi trekkers instancabili.



Angeli

*Angeli che si muovono intorno a noi
Angeli, ti sorprendono con il sorriso
Angeli, ti tendono la mano lungo il cammino
Angeli che custodiscono i nostri desideri
Angeli vendicatori, annunzianti, propiziatori
A volte li riconosciamo nello sguardo di un bambino
Un folto gruppo di angeli in vacanza,
è stato avvistato ultimamente,
in un'isola al centro del Mediterraneo.
Si davano un gran daffare tra cammini, massaggi, fiori e dolcetti
ognuno di loro pronto poi a ripartire verso il proprio destino.*

Karpathos, ci siamo incrociati nel cammino e mi hai stregato con i tuoi silenzi e i tuoi angoli deserti... e di Saria mi sono innamorato.

Spero un giorno di incontrarci ancora per riprovare le forti emozioni che sai trasmettere.
Porta con il tuo vento caldo un abbraccio a tutti i miei compagni di viaggio.

*Perchè la paura ha bisogno di ascolto,
l'ascolto di condivisione
la condivisione di amore.*

Il Tao dell'infinito

Mentre cammino lungo i sentieri della vita osservando le cose del mondo e ascoltando le voci della natura, mi chiedo se il mio essere sia parte di tutto questo.

Ma all'alba di un nuovo giorno divengo i piedi della terra, gli occhi del cielo e le orecchie del mare e il mio spirito vola alto verso l'infinito.

L'isola è ricca di sorprese. Ti offre la sua bellezza – da guardare, sentire, udire, toccare – avvolgendoti nei suoi profumi inebrianti. A momenti, da selvaggia, sa essere perfida – flagellandoti con tutta la sua forza. Ma poi si calma e ti trovi di nuovo raccolta nell'armonia delle sue forme, dei suoi colori, della sua antichità essenziale.

Oh! Finalmente si parte!!

*Era un po' di tempo che eravamo, io e mio fratello, chiusi in quello stanzino, ma adesso ci hanno infilato in un sacco con molte altre cose, e questo vuol dire solo una cosa: si parte! Restiamo due giorni chiusi nel sacco, ma ecco che una mattina veniamo tolti e indossati...
che buon profumo di bucato!*

Ci ritroviamo in una piazzetta dove incontriamo altri compagni di viaggio. Alcuni parlano in strano modo, "con pronuncia molto tura, ke sempra un poco tetesco", forse vengono da Svizzera o da Austria. Si inizia il cammino e quando in iniziano i veri sentieri, il profumo della salvia e dell'origano calpestati mi inebriano.

Il sole mi scalda, sento il terreno sotto di me, a volte duro, con sassi e pietre, a volte più morbido, boscoso, con un letto di aghi di pino.

All'improvviso sento mio fratello urlare, boffonchiare e tossire, "che succede?" gli dico.

"Ho calpestato una palla nera. Inizialmente era anche piacevole, morbida, ma poi è esplosa una puzza micidiale, che ancora mi soffoca."

"Ah si? Anche a me è successo. A volte sono grandi palle, a volte piccole piccole, ma non meno puzzolenti."

Passano i giorni ed il nostro cammino continua in allegra compagnia. Sono felice perchè sono sempre all'aperto anche di notte. Scopro e percorro nuove vie senza mai stancarmi. Sento l'aria profumata dei boschi e del terreno, la salsedine del mare, l'odore del timo e finalmente anche l'elicriso.

Vengo tolto e rimesso più volte durante il giorno per più giorni e cammino a lungo. Ma forse dovrei dire qualcosa alla mia portatrice per questo odore insopportabile: "sono tre giorni che non cambi i calzetti!!!"

Ormai sono alla fine del viaggio. Sono sporco, pieno di terra e di polvere, maleodorante dentro e fuori, pieno di graffi e mi è rimasta anche qualche pietruzza tra i denti: "che fastidio!!!"

Ma questi giorni sono indimenticabili; ho sentito profumi e visto paesaggi che mi resteranno sempre nel cuore. Ho conosciuto compagni di viaggio che che son sicuro, resteranno amici per la vita.

Fra non molto verrò riposto nuovamente nello stanzino, in trepidante attesa del prossimo meraviglioso trekking.

Lo scarpone sinistro



Un viaggio fantastico... ho visto posti spettacolari, ho vissuto momenti intensi ed emozionanti, ho odorato nuovi profumi, ho gustato nuovi sapori, ho incontrato angeli speciali... e tutto rimarrà per sempre nel mio cuore.

Un grazie caloroso a tutti voi.

A backpack History

C'era una volta in un negozio molto lontano, uno zaino che aveva una gran voglia di viaggiare, ma per conto suo.

Era da molto che aspettava l'occasione giusta per lasciare il negozio e quando una pittoresca signora inglese fece ingresso nel suo negozio, capì che era la signora giusta con cui fuggire. Fece di tutto per essere comprato da lei e scopri di servire per un viaggio in Grecia.

Si fece riempire di malavoglia, non sopportava molto bene tutto quel peso di cose per lui inutili e programmò la fuga. "Non sul treno", pensò "ma all'aeroporto è l'ideale!" E fu così che appena consegnato al check-in e infilatosi nei nastri mobili, si girò e rigirò fino a finire nei bagagli diretti a Nairobi. Era quasi riuscito a imbarcarsi quando un inserviente lo riprese e lo rimise tra quelli diretti ad Atene, ma il volo della pittoresca signora inglese era già partito e così approfittò per una breve visita della città. Fu ritrovato appoggiato vicino ad un caffè nei pressi dell'Acropoli e rimesso sul volo diretto a Karpathos, sua destinazione originaria. Arrivato sull'isola e imbarcato su un battello che doveva portarlo dalla sua pittoresca proprietaria si nascose nuovamente e riuscì a tornare a Pigadia dove trascorse una notte di follie nei kafenion del paese. Riacciuffato nuovamente fu purtroppo costretto a passare alcuni giorni con la signora inglese.

"Aspetterò il viaggio di ritorno" disse fra se, "per scappare davvero." E così avvenne e la pittoresca signora inglese non lo vide mai più.

Si racconta che ogni tanto dei viaggiatori incalliti, hanno sentito dire di uno zaino Ferrino che viaggia per conto proprio. Qualcuno lo ha visto su un vaporetto nel Canal Grande, altri appoggiato al Battistero di Firenze. La compagnia aerea Ryanair ha riscontrato spesso uno zaino Ferrino tra i bagagli lost and found. Circola inoltre voce che abbia tentato di aprire un conto bancario in Svizzera, ma è stato riconosciuto da due impiegate, e che abbia chiesto alla Mag6 un finanziamento per aprire un centro di accoglienza per zaini liberi. A Napoli si racconta di un venditore di zaini usati nei quartieri spagnoli che lo ha venduto più volte con la promessa di farli fare il giro del mondo in business class. E' stato visto a Singapore, Tokio, New Delhi e San Paulo. Dall'isola di Karpathos, dopo tanti anni è arrivata una segnalazione dal vecchio Nikos di Diapani e da un certo Gianni, un italiano che si è trasferito sull'isola da molti anni ed ha aperto una tripperia. Raccontano che ogni tanto arriva uno zaino Ferrino, fa un giro a Diapani, chiede di essere lasciato una notte a Saria e sembra di vederlo sorridere.

***Vi ringrazio, Amici, del magico incanto
di aver camminato sull'isola di Scarpanto;
insieme abbiamo fatto uno, cento, mille passi
ed un solo grido: ANAFILASSI!!***



Grazie a:

Alessandro, Cinzia, Elsa, Esther, Franca, Gianni, Graziella, Ilaria, Licia, Marisa, Miriam, Myra, Nicolò, Sara,